

Periodico di informazione a cura dell'Ufficio Comunicazione dell'Azienda USL di Ferrara, comunicazione@ausl.fe.it

SOMMARIO

Vivere in provincia di Ferrara	1
Campagne di screening	2
Gli studi e le ricerche epidemiologiche	2
L'igiene degli alimenti	3
Edilizia e verifiche	3
Il futuro delle nostre Città	3
Gli incidenti nelle nostre strade	4
Ferrara e la Romagna: strade a confronto	4
La prevenzione in cifre	5-6
Il Dipartimento di Sanità Pubblica	6

VIVERE IN PROVINCIA DI FERRARA

Il rapporto tra salute, ambiente e stili di vita



Negli ultimi anni è nato un nuovo modo di lavorare che oggi vede la collaborazione tra Enti e Istituzioni: i Piani per la Salute, i Piani di Zona, le Conferenze Sanitarie Territoriali ne sono un'espressione tangibile.

A livello dipartimentale questo nuovo approccio ha portato alla valorizzazione della trasversalità tra le diverse aree che oggi lavorano in piena integrazione. Stiamo puntando molto sulla responsabilità e autonomia degli operatori, potenziando ulteriormente la funzione dell'epidemiologia soprattutto nella definizione del governo clinico complessivo (programmazione, gestione del rischio clinico, valutazione dei servizi e dei progetti, analisi delle disuguaglianze).

Tra le priorità d'intervento per il 2004 vanno annoverate la situazione ambientale e meteo-climatica in città, il monitoraggio delle abitudini alimentari e motorie della popolazione, l'osservazione di casi di malattie infettive trasmesse da animali e varie iniziative di sensibilizzazione verso comportamenti e stili di vita corretti ed equilibrati, che aiuteranno a sconfiggere alcune patologie diffuse sul territorio come quelle cardiocircolatorie e neoplastiche.

Fosco Foglietta
Direttore Generale Azienda USL

La salute, considerata sempre più come uno stato di **benessere complessivo**, è determinata da molteplici fattori: i fattori personali, associati agli stili di vita individuali, e ambientali, legati alle condizioni esterne fisiche e sociali.

Per delineare il **Profilo di salute** della popolazione ferrarese il dipartimento di Sanità Pubblica ha scelto un approccio socio-ambientale che valorizzi l'impatto del contesto esterno sulla salute: la qualità dell'**aria** degli ambienti interni; l'**acqua** destinata al consumo umano; gli **alimenti**; la qualità dell'aria esterna; il **suolo** e lo smaltimento dei rifiuti, ma anche gli aspetti sociali dell'ambiente.

Oggi sono cinque i principali fattori di rischio che provocano almeno il 20% di tutte le malattie del pianeta: fumo, alcol, comportamento sessuale, esposizioni lavorative, inquinamento degli ambienti di vita.

Nel Profilo di Salute viene analiz-

zato il **contesto ambientale provinciale**. Per quanto concerne l'**acqua potabile** i controlli effettuati hanno rivelato l'assenza di inquinanti in concentrazioni pericolose per la salute.

Mentre, in merito alla **qualità dell'aria** esterna, la rete di rilevamento "MAIA" gestita da **ARPA** (cinque punti di controllo a Ferrara e uno in area agricola non urbanizzata) mostra, in alcuni casi, il superamento della soglia di attenzione per gli ossidi di azoto e per l'ozono.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL effettua **monitoraggi e controlli costanti** anche sulla qualità dell'aria degli ambienti interni, sul suolo e sugli alimenti.

Le conseguenze sulla salute di questi diversi fattori ambientali, in molti casi presenti simultaneamente, e comunque mai dissociabili dagli stili di vita personali, sono approfondite nei focus delle pagine successive.

CAMPAGNE DI SCREENING

Quando la prevenzione diventa "cultura della salute"

Risale al 1996 l'inizio della campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione dei tumori femminili promossa dalla Regione Emilia Romagna. Condotta nel nostro territorio dall'Azienda USL ha visto in questi anni la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera "S. Anna" e dell'Università degli Studi di Ferrara.

Si è trattato di un intervento capillare realizzato sul territorio per poter **diagnosticare precocemente** eventuali patologie tumorali e quindi intervenire sul nascere.

Questa campagna, i cui risultati definitivi potranno essere giudicati solo nel 2006 (il periodo di osservazione è nella misura di almeno 10 anni), ha consentito fin da ora di limitare la diffusione di due fra le più serie patologie tumorali che interessano le donne: il tumore al collo dell'utero e quello alla mammella.

Attraverso diversi "round" o richiami periodici, decine di migliaia di donne

si sono sottoposte a mammografia e/o pap-test (striscio), evidenziando una sensibilità davvero alta verso la tutela della propria salute. In Emilia Romagna infatti, secondo l'osservatorio regionale sullo screening, ogni anno si contano circa 3.000 nuovi casi di tumore della mammella, (un terzo del totale dei nuovi casi di tumore nelle donne), cui si aggiungono circa 270 nuovi casi di tumore del collo dell'utero.

Non va trascurato, d'altra parte, il problema della mancata risposta e partecipazione delle donne a queste verifiche periodiche: nella Provincia di Ferrara nel 2002 (dati osservatorio screening) la popolazione che non ha effettuato il Pap-test è stimata in **46.255** unità (il **44,48%** delle donne interessate). Il dato è meno grave di quanto appare, considerando che alcune donne effettuano il pap-test al di fuori dello screening, ricorrendo a consulti privati. Facendo un'analisi territoriale più approfondita, si nota che i tassi di **non adesione** dei singoli ambiti intercomunali

hanno un range compreso tra il **4-6,42%** di Codigoro (8.789 su 18.933) e il **42,6%** di Portomaggiore (5.476 su 12.854).

L'analisi per classi di età rileva che **la non adesione è maggiore nelle donne sotto i 40 anni** (in particolare tra i 25 e i 29 anni), e diminuisce nelle fasce d'età intermedie per poi aumentare dopo i 59 anni.

È lasciato, invece, alla libertà personale di ciascuno di noi l'esame per rilevare la presenza di sangue occulto nelle feci, utile per diagnosticare nell'uomo e nella donna eventuali tumori al colon-retto. Se è vero che fino ad oggi questa patologia non è stata fatta oggetto di campagne di screening, è altrettanto vero che la Regione Emilia-Romagna si è impegnata per far partire entro il 2004 iniziative analoghe a quelle della prevenzione dei tumori femminili, auspicando di ottenere gli stessi buoni risultati.

GLI STUDI E LE RICERCHE EPIDEMIOLOGICHE



L'Unità di Epidemiologia di Ferrara conduce periodicamente indagini per studiare **l'impatto delle condizioni ambientali sulla salute**, utilizzando le informazioni sanitarie della popolazione provinciale, in particolare i dati di mortalità. Le ricerche effettuate in questi anni costituiscono un importante riferimento scientifico a sostegno di scelte per eventuali interventi di sanità pubblica in campo ambientale.

COMUNE DI FERRARA

Il **Consiglio Comunale di Ferrara**, data la diffusa preoccupazione sui possibili effetti dannosi per la salute causati dall'inquinamento ambientale, ha commissionato nel dicembre 2001 all'Unità di Epidemiologia, in collaborazione con Registro Tumori della Provincia di Ferrara, un'indagine sull'associazione fra **fattori di rischio ambientale** ed alcuni tumori. Lo studio, che è oggi in fase di presentazione, è iniziato con un quadro aggiornato di informazioni sullo stato di salute della comunità ferrarese e contiene un'analisi sul rischio cancerogeno associato all'esposizione degli abitanti agli inquinanti atmosferici.

LA PROVINCIA

La **Provincia di Ferrara** ha incaricato l'Unità di Epidemiologia di compiere una ricerca sull'**asma infantile** in tutto il nostro territorio.

Questo progetto vede la collaborazione dell'Azienda USL di Ferrara con le Aziende USL di Adria e di Rovigo. In particolare lo studio è volto a indagare, attraverso i dati ambientali e la somministrazione di un questionario, la presenza di correlazioni tra le condizioni di salute dei bambini e le emissioni provenienti da varie fonti inquinanti.

L'igiene degli alimenti

Dal libretto sanitario alla formazione

Una svolta davvero importante si profila per i circa 40.000 operatori del settore alimentare del nostro territorio. Dal mese di marzo è infatti decaduto l'obbligo di possesso del libretto sanitario, sostituito, secondo la legge regionale 11/2003, da un percorso formativo e di aggiornamento sull'igiene degli alimenti, che al termine conferirà ai lavoratori ritenuti idonei un attestato della validità di 3 anni.

Questi corsi, organizzati dal Dipartimento Sanità della AUSL presso le sedi di Ferrara, Cento e Comacchio all'inizio di aprile, hanno lo scopo di migliorare la diffusione del rispetto delle norme igieniche, toccando argomenti e materie come le malattie trasmesse e le modalità di contaminazione degli alimenti, l'igiene e la sanificazione di ambienti e attrezzature, e sostituiranno i vari esami (radiografie, prelievi del sangue, etc), cui in precedenza dovevano tutti sottoporsi.

In passato, infatti, solo raramente i casi di tossinfezione degli alimenti rilevati erano dovuti allo stato di salute degli operatori, mentre in maggioranza erano legati alle fasi di approvvigionamento, preparazione e conservazione dei cibi.

EDILIZIA E VERIFICHE

La consulenza dell'Azienda USL

La nuova *Disciplina Generale dell'Edilizia (L.R. 31/02)* impone ai Comuni emiliano-romagnoli l'obbligo di controllare il 30% delle opere con Denuncia di Inizio Attività (DIA) e il 20% dei permessi di costruire. Questo nuovo vincolo richiede pertanto un'attività di controllo e certificazione.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dispone delle competenze e degli strumenti adatti per effettuare, in nome e per conto dei Comuni, i controlli sia in sede progettuale che sulle opere eseguite, compresi i requisiti relativi al **Benessere Ambientale e Microclima, alla Sicurezza contro le Cadute e Sicurezza degli Impianti e alla Fruibilità di Spazi e Attrezzature.**

L'elenco dei Requisiti da verificare sarà stabilito con le Amministrazioni Comunali. Il vantaggio ulteriore che il Dipartimento offre è nelle tariffe molto vantaggiose.

Per informazioni contattare:

Dott. Alberto Arlotti - SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA
Via F. Beretta 7 , Ferrara
Tel. 0532/235279 Fax. 0532/235226
Email: a.arlotti@ausl.fe.it

IL FUTURO DELLE NOSTRE CITTÀ

I contenuti sanitari per una pianificazione urbanistica compatibile

I **fattori determinanti della salute** sono sempre più legati all'ubicazione, alla morfologia, all'organizzazione e alle modalità di funzionamento dell'insediamento urbano, in sostanza alle **scelte di pianificazione urbanistica.**

È un settore di competenza comunale che presenta però importanti risvolti igienico-sanitari e che richiede un **approccio multidisciplinare e integrato**, coinvolgendo operatori sanitari e ambientali.

Sulla base di queste riflessioni, la LR 20/2000, individuando gli obiettivi per migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani, prevede la presenza di ARPA e USL (Dipartimento di Sanità Pubblica) tra i soggetti che partecipano alla Conferenza di Pianificazione per accertare la **compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute.**

Nello specifico, gli obiettivi igienico-ambientali da adottare nelle pianificazioni urbanistiche dei territori sono:

- la riduzione dell'esposizione della collettività a fattori di rischio connessi



all'**inquinamento** e a fattori di **rischio incidentale** (incidenti stradali, industriali, naturali);

- la disponibilità di **risorse naturali e urbane** con una distribuzione equa e razionale;
- la diminuzione delle situazioni che limitano l'**autosufficienza** di alcune fasce di popolazione;
- la riduzione della pressione sulle **risorse** non rinnovabili ed individuazione di **alternative**;

- il rispetto della capacità di ricostituzione delle **risorse rinnovabili**;

- l'assicurazione dell'**equilibrio e il ripristino degli ecosistemi.**

Nella nostra provincia il **Comune di Ferrara** sta seguendo le indicazioni regionali coinvolgendo nella predisposizione del piano urbanistico ARPA e Azienda USL; i comuni del Basso Ferrarese stanno iniziando a fare lo stesso.

INCIDENTI STRADALI

GLI INCIDENTI NELLE NOSTRE STRADE

C'è una contraddizione forte nel nostro territorio: Ferrara è percepita come "provincia tranquilla", ma registra un altissimo tasso di incidenti stradali.

L'Osservatorio provinciale per l'educazione e la Sicurezza Stradale dopo un anno di lavoro ha presentato i dati dell'analisi: è stata monitorata la situazione degli incidenti stradali nella provincia analizzando anche lo storico (1993-2003) del fenomeno. Un decennio in cui l'andamento degli incidenti è stato in crescita sino al 2002. Il 1993 e il 2002 hanno registrato i picchi più

alti, sfiorando il centinaio di decessi l'anno. Nel 2002 infatti Ferrara si collocava al 4° posto in Italia per mortalità causata da incidenti stradali su 100 mila abitanti. Il secondo semestre dell'anno scorso, dopo l'introduzione della patente a punti, ha visto però una riduzione del 28% del numero di decessi post-crash.

ANNO	INCIDENTI	MORTI	FERITI
1993	1.441	97	1.920
1994	1.448	77	1.960
1995	1.498	78	2.067
1996	1.650	79	2.293
1997	1.566	94	2.159
1998	1.679	93	2.240
1999	1.661	65	2.239
2000	1.619	86	2.238
2001	1.672	82	2.308
2002	1.601	97	2.176
2003	1.594	77	2.130

2003 LA PROVINCIA DI FERRARA	gli indici	2002 EMILIA ROMAGNA
4,8 %	INDICE DI MORTALITÀ: È il rapporto % tra deceduti e incidenti	3,1%
133,6 %	INDICE DI LESIVITÀ: È il rapporto % tra feriti e incidenti	139,5%
3,5 %	INDICE DI GRAVITÀ: È il rapporto % tra deceduti e infortunati	2,2%



FERRARA E LA ROMAGNA: STRADE A CONFRONTO

Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini: sono le zone della nostra regione con maggiore mortalità giovanile causata da incidenti stradali. Le 5 Aziende Sanitarie hanno compiuto un'analisi degli incidenti stradali per ricercare le cause e le fonti di pericolo. Lo studio condotto in collaborazione con le ASL romagnole ha riguardato i dati 1994-98; mentre è in corso l'analisi dei dati 1999-2002

Questi territori presentano caratteristiche omogenee: una rete stradale sviluppata che attraversa centri urbani, un intenso traffico veicolare, costituiscono la via di comunicazione nord-sud per il commercio, e sono interessati da un intenso flusso turistico nella costa.

Il fenomeno è stato analizzato attraverso diverse variabili e determinanti: la tipologia di incidente, i ricoveri conseguenti al crash, la residenzialità dei traumatizzati (per ricavare l'incidentalità sofferta dalla popolazione studiata). Dati che sono stati ulteriormente suddivisi per fasce d'età, sesso, AUSL di residenza, tipo di ricovero. I risultati di questa indagine epidemiologica sono ora a disposizione degli enti per la progettazione e pianificazione di interventi mirati su più livelli: normativo, tecnologico, sanitario ed educativo.

I risultati

* **Ferrara** a fronte della minore frequenza di incidenti, registra la più alta letalità degli stessi; al contrario a Ravenna gli incidenti aumentano, ma ne diminuisce la pericolosità.

* Nel territorio di Ferrara e Ravenna la percentuale di decessi avvenuti in ospedale è minore rispetto alle altre Aziende (Forlì, Cesena e Rimini).

* Le fasce d'età con il più alto tasso di mortalità per incidente sono in tutte le cinque aree quelle dai 18-29 anni e over65.

* Il dato più forte si registra purtroppo a Ferrara nella categoria **maschi tra i 18 e i 29 anni** con 80,3 morti su 10-0.000 abitanti (69,4 a Ravenna, 51,6 la media regionale. Dati del 1998).

Tipologie di strada

La maggiore frequenza di incidenti avviene nelle strade urbane e comunali. Ma è nelle strade provinciali e statali che si registrano incidenti con le conseguenze più gravi.

Giorni Feriali e Festivi

Nei giorni feriali la frequenza di incidenti è maggiore nel tardo pomeriggio tra le 18 e le 20 al ritorno dal lavoro. Nei giovani fino ai 29 anni si registra invece un picco nel weekend.

STRADE	FE	RA
Urbane	3,1	2,1
Comunali	7,6	2,8
Provinciali	11	5,5
Statali	15,8	6,9
Autostrade	6,5	7,7
TOTALE	6,0	3,3

Indice di letalità per 100 mila abitanti- Dati 1998.

LA PREVENZIONE IN CIFRE

I CONTROLLI ALIMENTARI

Il Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Azienda USL di Ferrara ha effettuato nel 2003 attività di vigilanza, controllo e ispezione in **2792 aziende**, pari al 56% delle attività censite nella provincia. In tali aziende sono state effettuate 3620 ispezioni, rilevando **850 attività con irregolarità** (di tipo amministrativo e/o strutturale e/o gestionale e/o igienico-sanitario).

L'ATTIVITA' DEL SIAN NEL 2003	TOTALE
numero di aziende in attività nel territorio	4955
numero aziende controllate	2792
pareri per attività alimentari	1040
totale ispezioni effettuate	3620
Tot.CAMPIONI alimentari e TAMPONI ambientali	1073
sopralluoghi nei punti vendita FITOFARMACI	138
N. aziende con infrazioni	850

LE MALATTIE DEL LAVORO

L'area **Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro** dell'Azienda USL vigila, controlla, informa e assiste i datori di lavoro e i lavoratori sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione delle malattie professionali. Presentiamo i dati relativi alle malattie professionali nella provincia di Ferrara raffrontati alla situazione regionale (dati 2002).

Malattie del lavoro	FE	%	E-R	%
IPOACUSIE DA RUMORE	422	97,0	2378	70,5
PAT. MUSCOLO SCHELETRIC.	1	0,2	696	20,6
DERMATITI	4	0,9	107	3,2
PATOLOGIE BRONCOPOLMONARI	4	0,9	53	1,6
ALTRI TUMORI	0	0,0	38	1,1
MESOTELIOMI DA AMIANTO	3	0,7	37	1,1
ALTRE	0	0,0	30	0,9
ASBESTOSI	1	0,2	18	0,5
INTOSSICAZIONI	0	0,0	6	0,2
EPATOPATIE	0	0,0	5	0,1
SILICOSI	0	0,0	4	0,1
PATOLOGIE OCULARI	0	0,0	3	0,1
TOTALE	435	100,0	3375	100,0

Al primo posto si registrano i casi di ipoacusie da rumore; al secondo si rileva una malattia "nuova", la patologia muscolo scheletrica da sovraccarico biomeccanico (movimentazione manuale di carichi, movimenti ripetitivi dell'arto superiore). Si rilevano poi diverse patologie tumorali professionali che stanno emergendo progressivamente e costituiranno la sfida dei prossimi anni.

I CONTROLLI DELLE ACQUE

Il monitoraggio delle acque destinate al consumo umano negli ultimi anni fornisce dati rassicuranti. L'analisi di campioni raccolti ha confermato il mantenimento nel tempo della qualità igienico sanitaria dell'acqua distribuita alla popolazione della Provincia di Ferrara. Nella sottostante tabella sono riportati i dati riferiti all'attività ispettiva per l'anno 2003.

CONTROLLO ACQUE PER CONSUMO UMANO - 2003	TOTALE
totale pareri rilasciati	5
ispezioni reti acquedottist. +serbatoi + sistemi di trattamento potabilizzazione	36
Ispezioni fonti di approvvigionamento acque profonde e superficiali	33
campionamenti c/o punti prelievo e fontanelle non codificate (extra normativa)	478
Controlli analitici sulla rete di distribuzione, serbatoi e impianti di potabilizzazione (DPR 236/88)	1878
Controlli analitici delle fonti di approvvigionamento	182

LA MORTALITÀ EVITABILE

La mortalità evitabile è un indicatore che misura la frequenza di morti precoci comprese tra i 5 e i 64 anni che sarebbero teoricamente evitabili.

Vengono considerate evitabili le cause di decesso imputabili a:

- Carenza di diagnosi precoce
- Carenza di misure igieniche
- Non conformità a norme comportamentali e stili di vita (incidenti stradali, fumo, alcol, morti violente).

CAUSE	FERRARA	CENTO	CODIGORO	COPPARO	PORTO MAGGIORE
Tutti i tumori	124	30	61	41	38
Tumore del polmone	23	8	16	12	12
Tumore mammella	22	4	6	6	3
Malattie cardiovascolari	64	25	23	12	16
Incidenti stradali	44	24	26	16	16
Totale	277	91	132	87	85

Alcune cause di mortalità evitabile in persone di età compresa tra i 35 e i 64 anni. Anno di rilevazione 1998

LA PREVENZIONE IN CIFRE

Area Sanità Veterinaria: gli obiettivi e il Report di attività del 2003

	OBIETTIVI	N° CONTROLLI	RISULTATI
Sanità Animale	Sorveglianza BSE e influenza aviaria, Eradicazione TBC, leucosi e brucellosi negli allevamenti.	1026 ispezioni in 417 allevamenti	Sospetti <u>non confermati</u> 1 allevamento per brucellosi bovina e 2 allevamenti per tubercolosi bovina.
Igiene degli alimenti di origine animale	Controllo e vigilanza negli stabilimenti Carni, Produzione a base di latte, Commercializzazione- somministrazione Alimenti di Origine Animale, settore ittico (monitoraggio molluschi).	7153 ispezioni in 1765 stabilimenti	604 casi non conformi di cui 14 notizie di reato. 42 casi positivi in ordinanze di divieto raccolta molluschi.
Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	Uso di farmaci e sostanze vietate, Alimentazione animale, Igiene delle strutture e delle produzioni primarie (latte, carne, uova in allevamento), Benessere animale, Emergenza aflatoxina M1 nel latte.	2384 ispezioni in 889 allevamenti e altre strutture	185 casi non conformi, 39 sanzioni amministrative, 3 notizie di reato, distruzione di n. 92 quintali di prodotti animali
	Formazione del personale operante nella gestione di canili e colonie feline.	90 ore 125 partecipanti	Produzione bozza Regolamento funzionamento canili.

I COSTI NEL 2002

I COSTI DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA	VALORE ASSOLUTO IN MILIONI DI EURO	%
Costi generali dipartimento di sanità pubblica	1.227	9
Igiene pubblica e SIAN	4.983	35
Prevenzione e sicurezza ambienti lavoro	1.986	14
Medicina veterinaria	3.760	27
Impiantistica antinfortunistica	703	5
Medicina Legale	1.466	10
Totale	14.125	100

IL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA

Responsabile del Dipartimento: *Dott. Orazio Buriani* via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235211

AREA IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Servizio di igiene pubblica - *Dott. Ugo Romagnoli*
Via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235225

Servizio di Medicina Legale - *-Prof. Mauro Martini*
via Cassoli, 30/32 Ferrara tel. 0532/235888

Servizio degli alimenti e della nutrizione – SIAN
Dott. Pietro Ricci Bitti
via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235223

Servizio di organizzazione oncologica
Dott. Dino Davi
via Boschetto, 29 Ferrara tel. 0532/235504

Epidemiologia e Comunicazione
Dott. Aldo DeTogni
via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235251

AREA TUTELA DELLA SALUTE IN AMBIENTE DI VITA E LAVORO

Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Dott. Salvatore Minisci
via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235266

Servizio impiantistico antinfortunistico
Ing. Massimo Rizzati
via Fausto Beretta, 7 Ferrara tel. 0532/235238

AREA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche
Dott.ssa Chiara Berardelli
via Borgoleoni, 128 Ferrara tel. 0532/205770

Sanità Animale *Dott. Massimo Casolari*
via Borgoleoni, 128 Ferrara tel. 0532/205770

Igiene degli alimenti di origine animale
Dott. Umberto Tralli
via Borgoleoni, 128 Ferrara tel. 0532/205770